

## Nel 2018 sono nate 863 imprese guidate da donne ma il bilancio è ancora negativo (-0,9%)

**S**ono 15.462 e rappresentano il 22,7% delle imprese complessivamente registrate in provincia di Cuneo, quattro su dieci svolgono la propria attività nel settore dell'agricoltura, otto su dieci sono imprese individuali, l'11,6% è guidato da giovani donne, il 6,6% è amministrato da straniere: è questo l'identikit della componente femminile del sistema imprenditoriale cuneese del 2018. L'analisi dei dati del Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo evidenzia come, anche la componente femminile, abbia sofferto le criticità registrate dal sistema imprenditoriale nel suo complesso. A fronte della nascita di 863 aziende a conduzione femminile, quota in diminuzione rispetto al 2017, quando le iscrizioni ammontavano a 952, ne sono cessate 1.005 (al netto delle cancellazioni d'ufficio), rispetto alle 1.212 dell'anno precedente. Il saldo tra i due flussi è risultato, dunque, negativo per 142 unità, traducendosi in un tasso di crescita del -0,9%, una variazione più contenuta rispetto a quella registrata nel 2017 (-1,6%) e in controtendenza rispetto a quanto osservato dall'omologo indice nazionale (+0,7%). L'analisi dei flussi rileva che la negatività del tasso di crescita è comunque scaturito da un dinamismo sostenuto sia sul fronte della natalità (tasso di natalità pari a 5,5%) che della mortalità (6,4%). La dinamica evidenziata dalla componente femminile è peggiore sia di quella rilevata per il tessuto imprenditoriale complessivo (tasso di crescita del -0,59%), sia rispetto all'imprenditoria femminile piemontese (tasso di crescita del -0,6%). "Il 2018 ci consegna la fotografia

dell'impegno e della fatica delle imprenditrici, una componente fondamentale del nostro tessuto economico, sia in termini di valore aggiunto prodotto che di occupazione - sottolinea il Presidente Ferruccio Dardanello -. A loro e alle tante donne che anche oggi guardano ad un progetto di impresa, la Camera di commercio mette a disposizione iniziative mirate, promosse dal nostro Comitato per l'imprenditoria femminile e servizi qualificati a supporto dell'innovazione, per sostenerne la qualificazione e lo sviluppo, attraverso i Punti Impresa Digitale e i bandi di contributo". L'analisi della presenza delle imprese femminili nei diversi settori economici evidenzia che il primo comparto merceologico è quello dell'agricoltura (34,6%), un'impresa su cinque svolge attività commerciali, più di una su dieci è impegnata nelle altre attività dei servizi, incluse parrucchiere e lavanderie. Quote significative operano, inoltre, nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (8,9%) e nelle attività immobiliari (5,6%). Valutando l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore spicca la forte specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (il 64,2% delle aziende del settore è amministrato da donne) e del comparto della ricettività - alberghi e ristoranti (35,0%). Sono evidenti le diverse dinamiche esibite nel 2018 dai singoli comparti. Alle contrazioni degli stock registrate per agricoltura (-2,7%), commercio (-2,4%) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,2%), si contrappone lo sviluppo delle basi imprenditoriali di attività immobiliari (+2,1%) e altre attività di servizi (1,2%).